

Fiere. Oggi a Bologna scatta il Saie

La filiera edilizia prova a ripartire



Natascia Ronchetti
 BOLOGNA

Sbuocratizzazione e semplificazione amministrativa, allentamento dei vincoli del patto di stabilità per rilanciare gli investimenti degli enti locali, innovazione urbana, riduzione del costo dell'energia, ripartenza dell'erogazione di prestiti. «Edilizia e infrastrutture devono tornare al centro dei piani di crescita del Paese», dice Rodolfo Girardi, presidente di Federcostruzioni. Una richiesta che è il fil rouge degli eventi previsti alla 50esima edizione del Saie, il Salone dell'industrializzazione edilizia, da oggi al 25 ottobre a BolognaFiere. E che costituisce al contempo il cuore di una piattaforma di proposte con il quale la manifestazione internazionale si candida a sostenere un'agenda di "cose da fare". Il risultato è una sorta di manifesto scritto a più mani dal comitato di indirizzo del Saie e di Smart City Exhibition, la vetrina dedicata alle città intelligenti ormai legata a filo doppio al salone dell'edilizia. Quattordici pagine per immaginare le costruzioni, e le città, del futuro, con il contributo di associazioni di categoria - da Ance, a Federcostruzioni a Federbeton -, università e centri di ricerca, Miur, Anci, Enea, Cnr, Forum Pa. Una svolta per lo stesso Saie, che «storico e rinnovato - spiega il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli - riunisce tutti i protagonisti del mondo delle costruzioni».

Con oltre 1.400 espositori, dei quali più di duecento stranieri, 40mila metri quadrati occupati, un'area della ricerca nella quale fanno il loro ingresso atenei e laboratori per fare del settore uno dei grandi banchi di prova di uno sviluppo trainato dall'innovazione tecnologica, 9mila partecipanti ai seminari di formazione e

aggiornamento professionale, il Saie riconferma anche il peso, per l'economia del Paese, di un insieme di filiere che nel 2013 ha raggiunto un valore della produzione che sfiora i 4,8 miliardi, con più di 2,7 milioni di addetti.

Grandi numeri che continuano ad essere intaccati dalla crisi (in cinque anni, dal 2008 al 2013 si è perso il 26% della produzione) e che anche nel 2015 secondo le stime di Federcostruzioni saranno caratterizzati dal segno meno (1,5%). Cosa che spiega il «grande males-

LE PROPOSTE

Appello delle imprese al governo per rilanciare il settore: tra le richieste l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità

sere delle imprese», dice Amedeo Melegari, presidente di Ance Bologna.

E che al contempo dà la misura della forza di un settore che rappresenta il 13% della produzione nazionale di beni e servizi, e mostra la necessità di una ripresa della domanda interna: il mercato domestico genera ancora oltre il 60% dei ricavi, solo i comparti in cui l'esportazione ha un ruolo rilevante danno segnali di ripresa.

Oggi le imprese presenteranno il conto della crisi - e le loro proposte - al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che rappresenta il governo al salone. A sua volta Carlo Mochi Sismondi, presidente di Forum Pa, che promuove con BolognaFiere la vetrina dedicata alle smart cities, ricorderà che le risorse in arrivo per le città (4,5 miliardi tra fondi strutturali e Pon) non dovranno essere una occasione persa. «I soldi daranno frutti - dice Mochi Sismondi - se ci sarà la regia del governo e se le città riusciranno a esprimere progettualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

